

## ALLEGATO C

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI  
INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.)

SERVIZIO DI MANUTENZIONE ORDINARIA  
E STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI  
ELETTRICI, SPECIALI E DI SICUREZZA  
DEL MUSEO NAZIONALE DELL'EBRAISMO  
ITALIANO E DELLA SHOAH



MUSEO NAZIONALE DELL'EBRAISMO  
ITALIANO E DELLA SHOAH  
MUSEUM OF ITALIAN JUDAISM AND THE SHOAH

FONDAZIONE MUSEO NAZIONALE  
DELL' EBRAISMO ITALIANO E DELLA SHOAH  
Via Piangipane, 79-83 – 44121 Ferrara (FE)

## **DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (D.U.V.R.I.)**

SERVIZIO DI FACILITY MANAGEMENT  
DEGLI IMPIANTI ELETTRICI, SPECIALI,  
TERMOIDRAULICI, DEGLI IMPIANTI E  
DELLE APPARECCHIATURE  
ANTINCENDIO E DEGLI IMPIANTI DI  
SICUREZZA

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI**

(AI SENSI DELL' ART.26 DEL D.LGS. 81/2008 E S.M.I.)

## INDICE

<b>PREMESSA</b>	<b>4</b>
<b>1. DATI FONDAZIONE MEIS (COMMITTENTE)</b>	<b>5</b>
1.1 DATI GENERALI FONDAZIONE MEIS (COMMITTENTE)	5
1.2 ORGANIZZAZIONE SISTEMA DI PREVENZIONE FONDAZIONE MEIS (COMMITTENTE)	5
1.3 OGGETTO DELL'APPALTO	7
<b>2. DATI APPALTATORE / LAVORATORE AUTONOMO</b>	<b>8</b>
2.1 ANAGRAFICA APPALTATORE / LAVORATORE AUTONOMO	8
2.2 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE DELL' APPALTATORE / LAVORATORE AUTONOMO	8
2.3 ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	9
<b>3. RISCHI SPECIFICI ESISTENTI PRESENTI NELL'AMBIENTE OGGETTO DELL'INTERVENTO</b>	<b>10</b>
3.1 RISCHIO URTO / INCIAMPO	10
3.2 RISCHIO ELETTRICO	11
3.3 RISCHIO INCENDIO E GESTIONE EMERGENZE	12
3.4 RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO	13
3.5 RISCHIO CHIMICO	14
<b>4. PRESCRIZIONI OPERATIVE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN RELAZIONE ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI</b>	<b>16</b>
4.1 RISCHIO URTO/INCIAMPO/LESIONI	16
4.2 RISCHIO ELETTRICO	17
4.3 RISCHIO INCENDIO E GESTIONE EMERGENZE	18
4.4 RISCHIO CHIMICO	19
<b>5. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO</b>	<b>22</b>
<b>PIANO DI EMERGENZA</b>	<b>23</b>
<b>6. PROCEDURE DA APPLICARE IN CASO DI EMERGENZA</b>	<b>24</b>
7.1 EMERGENZA GENERICA (INCENDIO, FUGA DI GAS, ECC.)	24
7.2 EMERGENZA IN CASO DI SISMA	25
<b>ALLEGATI DEL DUVRI</b>	<b>26</b>
<b>ALLEGATO I – RISCHI INTERFERENTI ULTERIORI RILEVATI IN CORSO D'OPERA</b>	<b>27</b>
<b>ALLEGATO II- USO DI ATTREZZATURE DI PROPRIETÀ DEL COMMITTENTE</b>	<b>28</b>
<b>ALLEGATO III- DICHIARAZIONE PER LA CONCESSIONE IN USO DI ATTREZZATURE</b>	<b>29</b>

## **7. SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO\_\_\_\_\_ 30**

## PREMESSA

Il presente documento individua i rischi prevedibili che potranno scaturire da possibili interferenze tra le attività della Fondazione Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah (Fondazione MEIS), Committente, e l'Appaltatore / Lavoratore Autonomo titolare del contratto di servizio di facility management degli impianti elettrici, speciali, termoidraulici, degli impianti e delle apparecchiature antincendio e degli impianti di sicurezza dei fabbricati del Museo Nazionale dell'Ebraismo italiano e della Shoah (le cui generalità sono riportate nel paragrafo seguente), così come previsto dall'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 81/2008 e successivo correttivo D.L.gs. 106/2009. Il DUVRI si compone di diverse parti tra cui i primi due paragrafi relativi ai dati del Committente, dell'Appaltatore e all'oggetto del contratto; nei successivi paragrafi sono riportate le indicazioni specifiche dei rischi interferenti e le misure di prevenzione e cooperazione concordate fra le parti.

Per ogni tipologia di rischio riscontrato sono state redatte delle apposite schede composte da:

- una prima sezione denominata *“Rischi specifici esistenti presenti nell'ambiente oggetto dell'intervento”* contenente le informazioni che la Fondazione Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah fornisce alla ditta Appaltatrice / Lavoratore Autonomo, ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera b, del D.Lgs 81/2008;
- una seconda sezione, contenente le misure di prevenzione e protezione, definite nell'ambito della cooperazione e coordinamento con l'Appaltatore / Lavoratore Autonomo, denominata *“Prescrizioni operative e misure di prevenzione e protezione in relazione alle interferenze tra le lavorazioni”*. Tale sezione viene condivisa da Committente ed Appaltatore che sottoscrivono, in calce al presente documento, per presa visione ed accettazione quanto in essa disposto, insieme al Datore di Lavoro del luogo di lavoro presso il quale verrà svolto l'intervento.

Qualora l'Appaltatore rilevi ulteriori rischi interferenziali oltre a quelli già citati nella seconda sezione di ogni scheda di rischio, potrà comunicarlo al Committente per consentire la revisione del documento, utilizzando la scheda dell'Allegato I, che verrà compilata durante un'apposita riunione di coordinamento, che è opportuno programmare prima dell'inizio delle attività previste nel contratto.

Nel caso in cui, previo accordo con il Committente, l'Appaltatore intenda avvalersi di imprese o lavoratori autonomi in subappalto o subaffidamento, questo stesso documento dovrà essere trasmesso, a cura dell'Appaltatore, al Subappaltatore/Subaffidatario che lo dovrà compilare nelle parti di sua competenza, sottoscrivendolo per accettazione. Qualora a sua volta il Subappaltatore rilevi ulteriori rischi interferenziali che comportino una modifica del DUVRI, verranno seguite le stesse modalità di aggiornamento previste nel rapporto Committente e Appaltatore, in questo caso utilizzando ancora il modulo dell'allegato I che però verrà condiviso dal Committente direttamente con il Subappaltatore.

Si ricorda infine che il DUVRI è parte integrante del contratto d'appalto o d'opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

## 1. DATI FONDAZIONE MEIS (COMMITTENTE)

### 1.1 DATI GENERALI FONDAZIONE MEIS (COMMITTENTE)

<b>Ragione Sociale:</b>	<i>Fondazione Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah</i>
<b>Sede Legale:</b>	<i>Via Piangipane, 79-83, 44121 – FERRARA</i>
<b>Recapito Telefonico:</b>	<i>0532.769137</i>
<b>Datore di lavoro/ Rappresentante legale:</b>	<i>Dott. Amedeo Spagnoletto</i>

### 1.2 ORGANIZZAZIONE SISTEMA DI PREVENZIONE FONDAZIONE MEIS (COMMITTENTE)

	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Recapito telefonico</b>
<b>Datore di lavoro:</b>	<i>Dott. Amedeo Spagnoletto</i>	<i>0532.769137</i>
<b>Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP):</b>	<i>Ing. Stefano Bergagnin</i>	<i>0532.247713</i>
<b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):</b>	<i>in fase di elezione/nomina da parte dei lavoratori</i>	-
<b>Medico Competente:</b>	<i>Dott. Giovanni Sessa</i>	-

	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Recapito telefonico</b>
<b>Servizio Pronto Soccorso:</b>	<i>Alessandra Roncarati Sharon Reichel Nicola Novelli Giulia Gallerani</i>	<i>0532.769137</i>
<b>Servizio Prevenzione Incendi ed Evacuazione in caso di pericolo:</b>	<i>Donatella Buonfrate Sharon Reichel Nicola Novelli Giulia Gallerani</i>	<i>0532.769137</i>

### 1.3 OGGETTO DELL'APPALTO

<b>Oggetto del contratto:</b>	<i>Manutenzione degli impianti elettrici, speciali, termoidraulici, degli impianti e delle apparecchiature antincendio e degli impianti di sicurezza a servizio del complesso museale del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah</i>
<b>Luogo di svolgimento dei lavori:</b>	<i>Via Piangipane 79-83, 44121 Ferrara (Fe)</i>
<b>Aree interessate:</b>	<i>Tutto il complesso museale (Palazzina A, padiglione di accoglienza e Corpo C)</i>
<b>Referente interno Della Fondazione MEIS:</b>	➤ <i>Giulia Gallerani</i>
<b>Descrizione della tipologia di intervento richiesto*:</b>  <small>*la descrizione deve riportare dettagliatamente l'oggetto dell'appalto come da contratto.</small>	<i>Manutenzione degli impianti elettrici, speciali, termoidraulici, degli impianti e delle apparecchiature antincendio e degli impianti di sicurezza a servizio del complesso museale del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah</i>

<b>Durata dell'intervento:</b>	
<input type="checkbox"/> <i>occasionale, a chiamata</i>	<input type="checkbox"/> <i>periodico: ogni ...gg / settimane</i> <div> <input type="checkbox"/> dal al </div>

<b>Costi per la sicurezza:</b>
<i>L'Appaltatore dovrà segnalare la propria zona di intervento attraverso la predisposizione di idonea transennatura, cartelli di avvertimento e/o nastro bianco-rosso. Si stima che per tali interventi i costi per la sicurezza, non soggetti a ribasso, ammontino a 100 euro.</i>

## 2. DATI APPALTATORE / LAVORATORE AUTONOMO

### 2.1 ANAGRAFICA APPALTATORE / LAVORATORE AUTONOMO

<b>Ragione Sociale:</b>	
<b>Sede Legale:</b>	
<b>Numero iscrizione C.C.I.A.A.:</b>	
<b>D.U.R.C.:</b>	
<b>Posizione INAIL:</b>	
<b>Posizione INPS:</b>	
<b>Polizza Assicurativa RCO-RCT n°:</b>	
<b>Polizza Antinfortunistica n°</b>	

### 2.2 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE DELL' APPALTATORE / LAVORATORE AUTONOMO

	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Recapito telefonico</b>
<b>Datore di Lavoro:</b>	.....	...../.....
<b>Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP):</b>	.....	...../.....
<b>Responsabile dell'intervento presso la sede di svolgimento dell'attività:</b>	.....	...../.....

## 2.3 ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Addetti impiegati per l'appalto in oggetto:	
N° lavoratori a tempo determinato:	
N° lavoratori a tempo indeterminato:	
N° totale lavoratori:	

Elenco delle attrezzature che saranno utilizzate:	
Descrizione attrezzatura	Marcatura CE (SI/NO)
1. ....	.....
2. ....	.....
3. ....	.....
4. ....	.....
5. ....	.....
6. ....	.....
7. ....	.....
8. ....	.....

### 3. RISCHI SPECIFICI ESISTENTI PRESENTI NELL'AMBIENTE OGGETTO DELL'INTERVENTO

#### 3.1 RISCHIO URTO / INCIAMPO





Rischio presente in tutta l'area museale	
Descrizione dell'origine del rischio	Misure di protezione
Il presente rischio è limitato alla possibilità di scivolamento o inciampo su gradini o rampe presenti negli immobili e lungo i percorsi esterni in gestione alla Fondazione MEIS.	I pavimenti presenti all'interno del museo presentano superfici non sdrucciolevoli. Le rampe di accesso alla palazzina A e al padiglione di accoglienza al Corpo C mostrano una pendenza conforme e le scale di accesso al primo piano della palazzina e ai piani primo, secondo e sottotetto del Corpo C sono adeguatamente dimensionate. Sono inoltre presenti un montacarichi, nella palazzina A, e due ascensori, nel Corpo C, per il trasporto dei materiali più pesanti o ingombranti. Posizionare idonea segnaletica che evidenzii le operazioni di manutenzione in corso. Tale segnaletica dovrà essere rimossa alla fine dell'intervento.

### 3.2 RISCHIO ELETTRICO

Rischio presente in tutta l'area museale	
Descrizione dell'origine del rischio	Misure di protezione
<p>Il rischio di elettrocuzione è da considerarsi presente in tutta l'area museale, data la presenza negli ambienti di lavoro di prese, cavi, ecc.</p> <p>Il rischio di elettrocuzione dovrà essere considerato presente anche durante il collegamento delle dotazioni necessarie ai lavori di manutenzione.</p>	<p>L'impianto elettrico del museo è a norma. I requisiti minimi previsti per legge vengono rispettati su tutti i quadri, sulle dorsali di alimentazione e sull'illuminazione generale e sussidiaria.</p> <p>Il sistema di messa a terra dell'impianto elettrico, abbinato ai differenziali magnetotermici, fornisce buone garanzie per la sicurezza di tutti i lavoratori durante lo svolgimento delle attività. Inoltre non sono state rilevate situazioni di pericolo derivanti dalla presenza di prese e cavi scoperti nelle attrezzature utilizzate o nelle loro alimentazioni.</p> <p>Le attività di manutenzione agli impianti elettrici devono essere svolte esclusivamente da personale autorizzato ed adeguatamente formato.</p> <p>L'esecuzione di lavori su parti in tensione è consentita unicamente al personale abilitato dal datore di lavoro ai sensi della normativa tecnica CEI 11-27.</p>

### 3.3 RISCHIO INCENDIO E GESTIONE EMERGENZE

Rischio presente in tutta l'area museale	
Descrizione dell'origine del rischio	Misure di protezione
<p>All'interno dei luoghi di lavoro sono presenti zone classificate a <u>rischio incendio medio</u>, sono soggetti al controllo da parte del comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara, ai sensi del DPR 151/2011 per le attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 72.1.C: Edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente Allegato</li> <li>49.1.A: Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 25 a 350 kW.</li> </ul>	<p>Il museo è dotato di rivelatori di fumo e all'interno dei locali vi sono un numero adeguato di estintori in relazione al tipo di attività svolta.</p> <p>Gli estintori, collocati in punti appropriati e facilmente raggiungibili, sono segnalati da relativi cartelli e soggetti a regolari verifiche e manutenzioni periodiche (ogni 6 mesi) da parte di una ditta specializzata.</p> <p>Per quanto concerne le vie e uscite di emergenza, vi è un numero adeguato di uscite di sicurezza, ciascuna delle quali è indicata da apposita segnaletica verticale di sicurezza (cartelli di salvataggio).</p>

MISURE DI PREVENZIONE ANTINCENDIO	
Vietato fumare e/o usare fiamme libere	 
Non manomettere o spostare estintori ed altri dispositivi di sicurezza	
Non ingombrare né sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di sicurezza	

### 3.4 RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO

<b>Rischio presente in tutta l'area museale</b>	
<b>Descrizione dell'origine del rischio</b>	<b>Misure di protezione</b>
Non sono presenti luoghi di lavoro dove tale rischio è presente. Nel caso in cui le attività svolte dalle ditte/lavoratore autonomo esterni comportino la necessità di operare ad altezze maggiori di due metri, gli operatori saranno esposti al rischio di caduta dall'alto.	Per accedere alle zone più alte è necessario l'utilizzo della scala, del trabattello o altri apprestamenti a norma. Sarà cura dell'appaltatore premunirsi di adeguate attrezzature di sollevamento e idonei D.P.I. anticaduta trasmettendo dichiarazione che le stesse sono conformi alla normativa vigente, salvo diverso accordo scritto con la committenza. Sarà cura dell'appaltatore effettuare l'opportuna formazione e informazione ai propri dipendenti sull'utilizzo dei DPI di III categoria.

### 3.5 RISCHIO CHIMICO

<b>Rischio presente in tutta l'area museale</b>	
<b>Descrizione dell'origine del rischio</b>	<b>Misure di protezione</b>
Non sono presenti luoghi di lavoro dove tale rischio è presente.	Si ricorda che il personale della ditta appaltatrice/lavoratore autonomo in caso di utilizzo di prodotti chimici/ infiammabili, non dovrà lasciarli nei locali del complesso museale.

### 3.6 EPIDEMIA COVID-19

Rischio presente presso tutti gli ambienti	
Rischio derivante da	Tipologia di emergenza
– Emergenza epidemiologica COVID-19	<p>L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha annunciato in data 11.02.2020 il nuovo nome per la malattia da nuovo coronavirus: Covid-19. Il nome è l'acronimo di Co (corona); Vi (virus); D ('disease', malattia) e 19 (l'anno di identificazione del virus).</p> <p>Il virus appartiene alla più generale famiglia dei coronavirus. I Coronavirus sono una grande famiglia di virus respiratori.</p> <p>I comuni Coronavirus sono responsabili di patologie in mammiferi e uccelli: nell'uomo, i comuni Coronavirus provocano infezioni respiratorie spesso di lieve entità come il raffreddore comune, ma in qualche caso possono causare polmoniti virali non gravi (i normali Coronavirus sono responsabili di circa il 20% di tutte le polmoniti virali), e raramente possono causare anche una Sindrome Respiratoria Acuta Grave (SARS).</p> <p>Come è accaduto con altri virus, anche alcuni Coronavirus specifici degli animali, e che normalmente non infettano la nostra specie, possono fare un "salto di specie" e passare all'uomo causando allora polmoniti molto gravi e occasionalmente potenzialmente letali.</p> <p>In questo caso, la gravità della patologia dipende dal fatto che, se il virus è nuovo, il nostro sistema immunitario non lo conosce perché non è mai venuto a contatto con lui, non sa difendersi e subisce l'attacco che diventa particolarmente violento e pericoloso nei soggetti immunologicamente deboli o immunodepressi, specie gli anziani portatori di patologie croniche importanti o altri soggetti particolarmente deboli a livello immunitario, cardiopolmonare, renale o metabolico.</p> <p><b>Per tali motivi è fondamentale che la ditta appaltatrice/lavoratore autonomo consideri la possibilità di presenza del virus negli ambienti di lavoro in oggetto, come in ogni altro ambiente, sia lavorativo che pubblico o domestico, data la situazione di emergenza in atto.</b></p> <p><b>In particolare si dovranno adottare le misure di prevenzione e protezione e di contenimento della diffusione del virus pubblicate dal Protocollo del 24/04/2020 condiviso dai Ministeri.</b></p>

#### 4. PRESCRIZIONI OPERATIVE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN RELAZIONE ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

##### 4.1 RISCHIO URTO/INCIAMPO/LESIONI

<b>Rischio presente in tutta l'area museale</b>	
<b>Rischio derivante da</b>	<b>Prescrizioni operative e misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti</b>
– Urti, colpi, inciampi, impatti nei luoghi di lavoro	<p>Posizionare idonea segnaletica che evidenzi le operazioni di manutenzione in corso. Tale segnaletica dovrà essere rimossa alla fine dell'intervento.</p> <p>Prima di intraprendere una qualsiasi operazione di movimentazione manuale dei carichi all'interno dei locali, dovranno essere concordate con il Datore di Lavoro o con il personale tecnico responsabile di Fondazione MEIS, le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di accatastamento temporaneo dei materiali movimentati.</p> <p>E' fatto divieto assoluto l'uso da parte dei lavoratori della ditta appaltatrice/lavoratore autonomo di attrezzature presenti all'interno dei locali della Fondazione MEIS al fine di evitare i pericoli prodotti dall'uso delle stesse.</p> <p>Lasciare le vie di esodo libere da intralci.</p>

## 4.2 RISCHIO ELETTRICO

Rischio presente in tutta l'area museale	
Rischio derivante da	Prescrizioni operative e misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti
– Elettrocuzione per contatto diretto.	<p>Gli addetti alle manutenzioni dovranno essere accompagnati/autorizzati da un referente interno di Fondazione MEIS che illustrerà l'area/l'impianto che necessita di intervento.</p> <p>Non agire sui pulsanti di sgancio presenti. Eventualmente richiedere informazioni al personale tecnico della Fondazione MEIS.</p> <p>Non collegarsi ai Q.E., ai sottoquadri o alle prese, con macchine e/o attrezzature di proprietà senza preventivo avviso, né interrompere di propria iniziativa l'erogazione dell'energia elettrica. Per effettuare tale operazione è necessario richiedere l'intervento del personale tecnico responsabile di Fondazione MEIS e concordare con loro le modalità di allacciamento all'impianto elettrico, al fine di non generare condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.</p> <p>In caso di collegamento ai Q.E. l'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo dovrà verificare, tramite il personale tecnico responsabile di Fondazione MEIS che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.</p> <p>In caso si rilevino danneggiamenti, non intervenire direttamente ma richiedere l'intervento del personale tecnico responsabile di Fondazione MEIS.</p>
– Elettrocuzione per contatto indiretto.	<p>Non utilizzare macchine o utensili di proprietà di Fondazione MEIS.</p> <p>Non tranciare/trascinare cavi o componenti elettriche; qualora intralcino le operazioni, richiedere al personale tecnico di Fondazione MEIS lo spostamento o il distacco degli stessi.</p>
– Elettrocuzione per arco elettrico.	<p>Non utilizzare acqua in prossimità dei Q.E.</p> <p><u>Si ricorda il divieto di utilizzo, da parte dei lavoratori della ditta appaltatrice/lavoratore autonomo, di impiegare attrezzature di proprietà della Fondazione MEIS presenti all'interno dell'area museale, salvo diverso accordo scritto tra le parti.</u></p>

#### 4.3 RISCHIO INCENDIO E GESTIONE EMERGENZE

<b>Rischio presente in tutta l'area museale</b>	
<b>Rischio derivante da</b>	<b>Prescrizioni operative e misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti</b>
– Rischio incendio	Il personale della ditta appaltatrice/lavoratore autonomo non può accedere ai locali in cui vige il divieto di accesso, tranne quelli oggetto del contratto di fornitura ma dovrà attenersi alle regole comportamentali previste per ogni area di lavoro.
– Uso fiamme libere	Non fumare o usare fiamme libere in prossimità o all'interno delle aree e dei locali di pertinenza della Fondazione MEIS. All'interno delle zone lavoro vige il divieto assoluto di fumare.
– Rischio emergenze	Per poter operare all'interno dei locali la ditta appaltatrice/lavoratore autonomo dovrà avere tra i propri lavoratori presenti almeno un addetto alla squadra antincendio e un addetto al primo soccorso.

#### 4.4 RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO

<b>Rischio presente in tutta l'area museale</b>	
<b>Rischio derivante da</b>	<b>Prescrizioni operative e misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Rischio di caduta dall'alto di materiale</li> </ul>	<p>Limitare la presenza alle sole zone di intervento.</p> <p>La zona sottostante gli interventi dovrà essere transennata. Nel caso di utilizzo di trabattelli o ponteggi gli stessi dovranno essere a norma e dotati di tavola fermapiede.</p> <p>Non è consentito transitare nelle zone sottostanti gli interventi.</p> <p>Non è consentito accedere a zone e aree in quota senza opportuni dispositivi anticaduta e apprestamenti o mezzi opportunamente previsti a tale scopo.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Rischio di caduta dall'alto di persone.</li> </ul>	<p>Durante eventuali lavorazioni in quota, da parte del personale dell'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo, il personale di FONDAZIONE MEIS non potrà avvicinarsi all'area sottostante l'apprestamento o la scala, utilizzati dalla ditta appaltatrice e di sua proprietà, onde evitare che attrezzi possano accidentalmente cadere nella zona sottostante.</p> <p>In caso di utilizzo di attrezzature che richiedano l'impiego di DPI di III categoria, il datore di lavoro della ditta appaltatrice/lavoratore autonomo dovrà dotare i propri dipendenti dei corretti dispositivi e formarli e informarli come richiesto dalla normativa vigente.</p>

#### 4.5 RISCHIO CHIMICO

<b>Rischio presente in tutta l'area museale</b>	
<b>Rischio derivante da</b>	<b>Prescrizioni operative e misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti</b>
– Uso prodotti e/o sostanze chimiche.	L'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo operante non deve in alcun modo lasciare incustoditi prodotti chimici e/o loro contenitori, anche se vuoti. In caso di utilizzo di prodotti chimici, i contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. Al termine del lavoro/servizio, in nessun caso dovranno essere abbandonati nelle aree della Fondazione MEIS rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata.
– Sversamento di prodotti chimici.	In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide da parte del personale della ditta appaltatrice/lavoratore autonomo: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ arieggiare il locale o la zona;</li> <li>➤ avvertire il personale responsabile della Fondazione MEIS;</li> <li>➤ evidenziare con apposita segnaletica l'area oggetto dello sversamento;</li> <li>➤ utilizzare idonei sistemi di assorbimento;</li> <li>➤ comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite schede di sicurezza, che l'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo è tenuto ad avere (per i prodotti di sua proprietà).</li> </ul>
– Uso di sostanze o preparati pericolosi da parte della ditta appaltatrice/lavoratore autonomo.	Gli addetti dell'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo dovranno trasmettere alla Fondazione MEIS le schede di sicurezza dei prodotti eventualmente utilizzati su richiesta del Committente.

#### 4.6 MISURE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO TRA COMMITTENTE E APPALTATORE PER IL CONTENIMENTO DELL'EPIDEMIA COVID-19

<b>Rischio presente presso tutti gli ambienti</b>	
<b>Rischio derivante da</b>	<b>Prescrizioni operative e misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Ambienti all'interno dei quali è necessario fare pulizia ordinaria e straordinaria</li> </ul>	<p>Le attività di pulizia ordinaria sono effettuate giornalmente preferibilmente al mattino prima di inizio lavori. Tale pratica riduce il contatto tra le persone e permette di effettuare la pulizia con maggiore cura.</p> <p>Le attività di pulizia comprendono tutte le zone comuni (corridoi, bagni, aree consumo bevande e cibi da distributori automatici, ecc.), di tutte le superfici di contatto (banconi, interruttori, corrimani, maniglie, ecc...) e anche delle zone singole come scrivanie e computer+tastiere.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Utilizzo di prodotti specifici per la pulizia</li> </ul>	<p>L'appaltatore dovrà fornire preventivamente alla Fondazione MEIS tutte le schede di sicurezza dei prodotti eventualmente utilizzati. I lavoratori di Fondazione MEIS devono essere informati su eventuali tempi di attesa prima di occupare i locali a seguito delle attività di pulizia ordinaria e straordinaria (es. se vengono utilizzati prodotti nebulizzati per la sanificazione).</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Misure di cooperazione per l'efficacia delle attività di pulizia</li> </ul>	<p>Chi effettua attività di pulizia/sanificazione deve comunicare alla Fondazione MEIS eventuali necessità al fine di ottenere la giusta efficacia (es. comunicare se devono liberare completamente la scrivania, spostare documenti, liberare gli arredi ecc.).</p> <p><u>All'interno dei locali della Fondazione MEIS è sempre presente il personale della vigilanza, la ditta appaltatrice deve comunicare al personale della vigilanza i propri spostamenti all'interno dei locali di pertinenza della Fondazione per evitare contatti tra le persone presenti.</u></p> <p><b>La ditta appaltatrice dovrà dotare i propri dipendenti di mascherine chirurgiche per il contenimento dell'epidemia, oltre agli altri DPI relativi ai rischi della mansione.</b></p> <p><b>La ditta appaltatrice dovrà inoltre dichiarare di avere informato tutti i propri dipendenti dei rischi derivanti dalla diffusione del COVID19 e delle misure necessarie adottate sia nella propria organizzazione aziendale che per l'accesso e per l'esecuzione delle proprie lavorazioni all'interno dei locali della Fondazione MEIS.</b></p>






## 5. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Negli ambienti di lavoro oggetto dell'intervento, in relazione all'attività svolta, dovranno essere indossati i seguenti dispositivi di protezione individuale:

<b>ZONA DI LAVORO</b>	<b>DPI FORNITI AI LAVORATORI DI FONDAZIONE MEIS</b>	<b>DPI IN DOTAZIONE ALL'IMPRESA/LAVORATORE IN APPALTO</b>
Addetti uffici	- mascherina chirurgica	- mascherina chirurgica - altri DPI previsti per la mansione
Galleria/ Sale museali/ Aree esterne	- mascherina chirurgica	- mascherina chirurgica - altri DPI previsti per la mansione

**Si ricorda inoltre l'obbligo da parte dell'Appaltatore di esporre sempre per tutta la durata delle operazioni, il cartellino identificativo.**

## PIANO DI EMERGENZA

<b>NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA</b>	
Segnalare l'incendio azionando i pulsanti di allarme antincendio presenti	
In caso di incendio attenersi rigorosamente alle disposizioni impartite dal personale del Servizio Antincendio di Fondazione MEIS.	
Durante l'evacuazione seguire le vie di esodo richiamate nella planimetria antincendio e opportunamente segnalate dai cartelli di salvataggio e dalle luci di emergenza	
Dopo aver raggiunto l'esterno dell'edificio rimanere presso il punto di raccolta più vicino	
Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettroniche in tensione	

## 6. PROCEDURE DA APPLICARE IN CASO DI EMERGENZA

### 6.1 EMERGENZA GENERICA (INCENDIO, FUGA DI GAS, ECC.)

1. Ogni lavoratore di Fondazione MEIS nel caso in cui noti all'interno degli ambienti di lavoro una situazione di pericolo, quale ad esempio un principio di incendio o una fuga di gas metano, dovrà attivare tramite i numerosi pulsanti presenti nei locali, l'allarme acustico di zona.
2. Successivamente tutto il personale, non facente parte della squadra di pronto intervento ed evacuazione che avverte il segnale acustico, dovrà recarsi nel più vicino punto di raccolta segnalato sulle planimetrie affisse all'interno dei locali, seguendo le vie di fuga individuate dagli appositi cartelli.
3. Sarà compito esclusivo del coordinatore dell'emergenza prendere decisioni su come intervenire o sulle procedure da adottare.
4. Il resto del personale dovrà rigorosamente seguire le indicazioni fornite dal coordinatore dell'emergenza e dal personale facente parte della squadra antincendio.
5. Il personale ritrovatosi nel punto di raccolta dovrà verificare se colleghi o altro, presenti nel momento in cui è scattata l'emergenza, non si sono recati nel punto di raccolta e dare tempestiva comunicazione al personale addetto alle emergenze.
6. Il personale dovrà rimanere nel punto di raccolta fino a quando non sarà lo stesso personale della squadra addetta alle emergenze a comunicare la fine della situazione critica e la ripresa delle normali attività lavorative.
7. Il personale della squadra per le emergenze a cui ci si può rivolgere è così composto:
  - *Addetti al servizio di Primo Soccorso: Alessandra Roncarati, Sharon Reichel, Giulia Gallerani, Nicola Novelli*
  - *Addetti al Servizio Prevenzione Incendi ed Evacuazione: Donatella Buonfrate, Sharon Reichel, Giulia Gallerani, Nicola Novelli*

## 6.2 EMERGENZA IN CASO DI SISMA

Il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile. Ha una durata quasi sempre inferiore a un minuto. E' importante mantenere la calma e seguire alcune semplici norme di comportamento.

1. In luogo chiuso occorre:
  - non precipitarsi all'aperto;
  - restare all'interno del fabbricato sino alla fine della scossa, riparati sotto architravi di porte o vicino a muri portanti;
  - stare lontani da finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferire;
  - passata la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio e raggiungere velocemente la zona di raccolta.
2. In luogo aperto occorre:
  - allontanarsi dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche;
  - raggiungere velocemente il Punto di Raccolta.
3. L'ordine di evacuazione verrà dato dal Coordinatore dell'Emergenza, terminata la scossa tramite comunicazione verbale.
4. Questi, coadiuvato dagli altri addetti della squadra di pronto intervento ed evacuazione, provvederà a fare evacuare tutto il resto del personale e l'eventuale personale esterno presente.
5. Tutto il personale dovrà recarsi nel più vicino punto di raccolta segnalato sulle planimetrie affisse all'interno dei locali seguendo le vie di fuga individuate dagli appositi cartelli, evitando di rimanere a ridosso degli edifici.
6. Il personale ritrovatosi nel punto di raccolta dovrà verificare se colleghi o altro, presenti nel momento in cui è scattata l'emergenza, non si sono recati nel punto di raccolta e dare tempestiva comunicazione al personale addetto alle emergenze.
7. Il personale dovrà rimanere nel punto di raccolta fino a quando non sarà lo stesso personale della squadra addetta alle emergenze a comunicare la fine della situazione critica e la ripresa delle normali attività lavorative.
8. Il personale della squadra per le emergenze a cui ci si può rivolgere è così composto:
  - *Addetti al servizio di Primo Soccorso: Alessandra Roncarati, Sharon Reichel, Giulia Gallerani, Nicola Novelli*
  - *Addetti al Servizio Prevenzione Incendi ed Evacuazione: Donatella Buonfrate, Sharon Reichel, Giulia Gallerani, Nicola Novelli*

## ALLEGATI DEL DUVRI

In questo paragrafo vengono presentati i moduli che potranno essere allegati, a corredo degli esempi proposti nel presente capitolo, per la gestione di alcuni aspetti particolari che durante l'esecuzione delle lavorazioni oggetto del contratto d'appalto o d'opera potrebbero richiedere l'integrazione del DUVRI.

In particolare l'**allegato I** può essere utilizzato nel caso in cui a posteriori, vale a dire nell'imminenza dell'inizio dell'attività dell'Appaltatore o in corso d'opera, il Committente o l'esecutore del contratto rilevino ulteriori rischi interferenziali o ulteriori aspetti degni di integrazione o adeguamento della valutazione già predisposta. A volte infatti il DUVRI, a seguito di corretto confronto e analisi tra i soggetti interessati, potrebbe già essere stato proposto dal Committente al soggetto che esegue l'attività oggetto del contratto e da quest'ultimo condiviso, ma in un secondo momento una qualsiasi delle due parti in causa potrebbe rilevare ulteriori aspetti di rischio non analizzati nel documento. In questi casi diventa indispensabile procedere ad un aggiornamento per integrare il contenuto originario del DUVRI rispetto a quanto emerso a posteriori, come da obbligo specifico determinato dal comma 3 dell'art.26.

*“3. Il datore di lavoro Committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera **e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture**”.*

Anche in questo caso, come risulta dal modulo riportato di seguito, la modifica dovrà essere condivisa tra le due parti, essendo anch'essa oggetto della cooperazione e coordinamento che il legislatore richiede quale corretta modalità operativa per gestire qualsiasi situazione caratterizzata dalla presenza di rischi di interferenza.

Gli **allegati II e III** risultano invece indispensabili nel caso in cui il Committente metta a disposizione dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo proprie attrezzature o macchine che richiedono una formazione ed un'esperienza specifica per gli utilizzatori. Questa situazione rientra infatti tra quelle che il legislatore definisce “*concessione in uso*”. Il Testo Unico, al fine di definire chiaramente le responsabilità legate all'impiego di questi mezzi, come ad esempio un carrello elevatore o una gru a ponte o una macchina operatrice o una piattaforma aerea, tramite l'art.72 del Titolo III opportunamente citato nei moduli proposti, dispone alcuni obblighi a carico dei datori di lavoro. In particolare dispone che il proprietario delle attrezzature, solitamente il datore di lavoro Committente, garantisca che queste siano conformi a quanto richiesto dalla normativa sulla sicurezza (Titolo III del Testo Unico), e che il datore di lavoro delle imprese esecutrici trasmetta l'elenco dei lavoratori che utilizzeranno le stesse, dichiarando altresì che costoro sono stati adeguatamente formati in merito all'impiego in sicurezza di questi mezzi.

Al fine di ottemperare regolarmente a quanto disposto a carico del Committente viene qui proposto l'allegato II, mentre per quello che concerne gli obblighi dell'impresa esecutrice è stato opportunamente definito l'allegato III.

## ALLEGATO I – RISCHI INTERFERENTI ULTERIORI RILEVATI IN CORSO D'OPERA

Data: \_\_/\_\_/\_\_\_\_ Ora: \_\_:\_\_

*Tale modulo dovrà essere compilato in corso d'opera congiuntamente da Committente ed Appaltatore nel caso sorgessero ulteriori motivi di interferenza non precedentemente segnalati o presi in considerazione.*

Rischio presso il locale:	
Rischio derivante da	Prescrizioni operative e misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti

Per **Fondazione MEIS**

\_\_\_\_\_  
(firma)

in qualità di \_\_\_\_\_  
(datore di lavoro/  
dirigente/preposto/responsabile)

Per l'**Appaltatore**.....

\_\_\_\_\_  
(firma)

in qualità di \_\_\_\_\_  
(datore di lavoro/preposto di cantiere  
/lavoratore autonomo)

## ALLEGATO II- USO DI ATTREZZATURE DI PROPRIETÀ DEL COMMITTENTE

Salvo diversa indicazione, l'Appaltatore dovrà impiegare solo attrezzature di proprietà. Nei casi concordati da ambo le parti, il Committente può concedere l'uso di particolari attrezzature o mezzi utili allo svolgimento delle attività commissionate nell'appalto.

Il personale della Ditta in appalto operante all'interno dei locali di proprietà della **Fondazione MEIS** è autorizzato ad impiegare le attrezzature qui di seguito elencate avendo cura di rispettare tutte le norme di comportamento nell'uso di dispositivi di protezione individuali previsto in ogni reparto.

Tale impiego è vincolato alla preventiva restituzione della dichiarazione per le concessioni in uso (Allegato III) debitamente firmato dal titolare della Ditta in appalto.

DESCRIZIONE ATTREZZATURA	MARCA	MATRICOLA

Il Committente proprietario delle attrezzature sopra indicate dichiara che le stesse sono conformi a quanto disposto dalle normative vigenti, nel rispetto del titolo III del D.Lgs.81/2008.

*L'Appaltatore dovrà rispettare le procedure contenute nel presente documento che è parte integrante del contratto, formulando eventuali osservazioni o proposte prima dell'inizio dell'intervento.*

Data \_\_\_\_\_

Per **Fondazione MEIS**

\_\_\_\_\_  
(firma)

in qualità di \_\_\_\_\_  
(datore di lavoro/  
dirigente/preposto/responsabile)

Per l'**Appaltatore**.....

\_\_\_\_\_  
(firma)

in qualità di \_\_\_\_\_  
(datore di lavoro/preposto di cantiere  
/lavoratore autonomo)

### ALLEGATO III- DICHIARAZIONE PER LA CONCESSIONE IN USO DI ATTREZZATURE

#### AI SENSI DELL'ART.72, COMMA 2 D.LGS.81/08

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_ della  
Ditta \_\_\_\_\_ [Ditta Utilizzatrice dell'attrezzatura concessa in uso], in  
relazione alla concessione in uso delle seguenti attrezzature:

DESCRIZIONE ATTREZZATURA	MARCA/TIPO	MATRICOLA

#### **DICHIARA**

(conformemente a quanto richiesto dall'Art. 72, comma 2, del D.Lgs. 81/2008)

- di aver preso visione delle attrezzature ricevute in uso, di non aver notato anomalie evidenti e di giudicarle idonee allo svolgimento delle attività per le quali se ne richiede la concessione in uso.
- di aver preso visione dei relativi manuali d'uso e manutenzione messi a disposizione.
- che i lavoratori di seguito elencati sono stati correttamente informati, formati ed addestrati all'utilizzo delle suddette attrezzature in conformità a quanto richiesto dall'art. 72, comma 2, del D.Lgs. 81/2008, e saranno i soli incaricati all'utilizzo dell'attrezzatura concessa in uso:

COGNOME	NOME

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
Timbro e firma dell'utilizzatore  
dell'attrezzatura concessa in uso

## 7. SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

Data \_\_\_\_\_

Per la **Fondazione MEIS**:

Il Datore di Lavoro:

(firma) \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Per **L'Appaltatore / Lavoratore Autonomo**:

Il Datore di Lavoro:

(firma) \_\_\_\_\_